

VERIFICA CLINICA E FUNZIONALE DELLE GEMME DI MICOL 6, PRUNUS SPINOSA – QUERCUS ROBUR

INDICE :

PARTE GENERALE :

ORIGINI DELLA GEMMOTERAPIA
UTILIZZO DELLA GEMMOTERAPIA NEL MONDO
ESPERIENZE LOCALI DI GEMMOTERAPIA

PARTE SPECIFICA :

CARATTERISTICHE DELLE GEMME DI PRUGNOLO
CARATTERISTICHE DELLE GEMME DI QUERCIA
CARATTERISTICHE DELLA COMBINAZIONE PRUGNOLO QUERCIA
CASI CLINICI

ELENA OLIVIERI

ORIGINI DELLA GEMMOTERAPIA

L'origine della gemmoterapia ■ da far risalire a W. Goethe, che nel suo saggio "La Metamorfosi delle Piante" del 1790 vuole dimostrare che le varie parti delle piante non sono altro che l'evoluzione di una struttura primordiale in tutte quelle che si sviluppano successivamente. Durante la sua ricerca osserva che la gemma di ogni singola pianta ■ a struttura che pi ■ di ogni altra la rappresenta, in quanto contiene tutte le informazioni, sia morfologiche che chimiche, necessarie al suo sviluppo. In particolare, come dimostrer- anche Pol Henry, nelle gemme sono contenute tutta una serie di sostanze che poi non troveremo nella pianta formata.

L'analisi chimica, che rileva la presenza di fattori di crescita (giberelline e auxine), sali minerali, vitamine, acidi nucleici, polipeptidi, enzimi, antociani, fitormoni, e altre numerosissime sostanze, non ■ n grado di ricondurre a una di queste componenti la efficacia delle gemme nella cura di un gran numero di patologie. Si ■ concordi nel riferire l'attiv- terapeutica piuttosto al fitocomplesso, le cui proporzioni si differenziano da pianta a pianta e al segnale che questo genera nell'organismo a cui viene somministrato. La gemma agisce a monte dell'organo, non si sostituisce alla sua funzione, come la fitoterapia, ma ne stimola la attiv-. Questo ne suggerisce per questo anche un uso in associazione con altri prodotti di origine naturale come gli enzimi, i fitoterapici, la floriterapia, l'omeopatia.

L'uso delle gemme si ritrova in molte medicine tradizionali, dimostrando che la stessa intuizione che aveva avuto Goethe in Europa, ad altre latitudini era appannaggio di culture mediche anche antecedenti. L'ayurveda le cita nel 7° libro dell'Atharvaveda, databile tra il 2000 e il 1100 a.C. Galeno preparava un balsamo facendo macerare gemme di Pioppo in olio e Paracelso aveva gi- individuato forze diverse nelle gemme rispetto ad altre parti della pianta.

Nella Medicina tradizionale Cinese, che lavora per analogia, si

associa, come riferisce Max Tetau, il gemmoderivato di Quercia, emblema di forza e di resistenza, al più Yang dei meridiani : Tou-Mo, un meridiano Curioso che parte dal Perineo e, salendo lungo la linea mediana dorsale, finisce lungo la linea naso- labiale, collegato al sole e con funzione di vaso governatore. Ad esso confluiscono tutti i meridiani Yang dell'organismo. Per la MCT, il gemmoderivato di Quercia stimola Tou-Mo affaticato, ristabilendo l'equilibrio energetico nelle patologie caratterizzate da eccesso di Yin.

Questa azione di sollecitazione di Tou-Mo, e di tutti i meridiani collegati, si ripercuote su cervello, sulla stimolazione dell'apparato endocrino e, indirettamente del sistema immunitario. Vedremo in seguito che La Medicina Funzionale Evoluta, riserva alla gemma di quercia indicazioni concordanti con questa visione.

Per conoscere qualcosa di più sulle proprietà terapeutiche delle gemme, sarebbe interessante approfondire gli studi intrapresi da Laurence Edwards che evidenziava, nel suo secondo lavoro, come le gemme degli alberi cambiano forma e dimensioni ritmicamente, secondo cicli regolari durante tutto l'inverno, direttamente in correlazione con la luna e altri pianeti. La quercia, ad esempio, sembra cambiare in presenza di Marte. Edward scoprì peraltro che le linee elettriche aeree, interferivano con questa influenza.

ESPERIENZE LOCALI DI GEMMOTERAPIA.

Lucilla Satanassi ,insieme a Hubert Bosch, titolare della Azienda Remedia, di Sarsina (FC), e ha una esperienza trentennale di gemmoderivati.

Intervistata mi riferisce di preparare personalmente i gemmoderivati, raccogliendo solo una parte delle gemme per non danneggiare le piante, quando la luna è crescente, in modo che una maggior quantità di linfa sia presente nella gemma stessa. Per non perdere nulla del prezioso contenuto, si reca nelle zone di raccolta con un laboratorio da viaggio per poter immergere nel solvente le gemme immediatamente e evitare così che si inneschino processi di ossidazione. La macerazione prosegue per

tre settimane con scuotimenti quotidiani.

Ogni gemmoderivato viene potenziato, nelle loro preparazioni, col fiore della pianta stessa, preparato con i criteri della floriterapia di Bach, per migliorare l'effetto del prodotto sulla componente emotiva del problema per il quale viene consigliato.

Nella loro lunga esperienza Lucilla mi riferisce che ha avuto buoni risultati riguardo all'utilizzo di gemmoderivati di Prugnolo selvatico (*Prunus Spinosa*) e Quercia (*Quercus robur*, ora denominato *Quercus pedunculata*).

In particolare il Gemmoderivato di Prugnolo ha dato ottimi risultati come tonico renale e cardiaco, nella riduzione dei danni da vaccini e da chemioterapia, nella convalescenza, nelle anemie e nei ritardi di crescita associato a Rosa canina.

Secondo la sua esperienza il Gemmoderivato di Quercia agisce molto bene sull'asse ipofisi-ovaio, come nell'ipogonadismo (dove migliora l'efficacia insieme al Prugnolo).

Utilizzato durante la chemioterapia riduce gli effetti collaterali, soprattutto l'astenia e la nausea e nelle persone di mezza età riduce i sintomi primaverili come la stanchezza e la depressione stagionale. Come stabilizzante della pressione arteriosa negli ipotesi e come corroborante generale e sessuale sia nell'uomo che nella donna si è rivelato molto utile.

Da alcuni anni a questa parte, attraverso un lungo lavoro di ascolto e di osservazione, degli alberi e di loro stessi stanno sperimentando preparati che contengono oltre alle gemme, macerate in acqua e miele, corteccia, fiori e semi e l'etere, ovvero acqua contenuta in ciotole che sono messe a riposare sulle piante nelle notti di plenilunio. Queste cinque preparazioni vengono miscelate in parti uguali diluite prima del confezionamento.

CARATTERISTICHE DELLE GEMME DI PRUNUS SPINOSA

Il prugnolo selvatico ■ un cespuglio spinoso con fiori bianchi che puo■ raggiungere l'altezza di 4- 5 metri, colonizza boscaglie e terreni aridi anche in consociazione con altre specie mediterranee, puo■ vivere fino a 60-70 anni.

La simbologia lo descrive come una pianta ribelle, che non vuole essere trapiantata e come simbolo di indipendenza. Nelle credenze polari era descritto come albero magico, in quanto nell'intreccio dei suoi rami poteva risiedere sia il bene che il male. Si credeva che proteggesse le case dai fulmini e gli abitanti dalle malattie. I bastoni prodotti con i suoi rami dovevano proteggere i viandanti dalle forze oscure del male che si annidavano nelle siepi lungo le strade. Il suo legno si usava per preparare bacchette per la divinazione e per i riti magici.

Nella medicina popolare il prugnolo veniva usato come febbrifugo (corteccia), lassativo e vermifugo (fiori), come corroborante (frutti).

Il gemmoderivato di Prunus Spinosa ■ di pi■ recente introduzione in fitoterapia. L'organotropismo riguarda il sistema nervoso centrale, il cuore, l'apparato circolatorio, l'occhio e anche cute, reni, polmoni e utero.

Clinicamente ■ stata dimostrata la sua capacit- di riattivare l'asse ipotalamo- ipofisi-surrene e di riattivare il sistema immunitario.

L'azione biochimica consente di riattivare il ricambio purinico e di stimolare la parte endocrina del pancreas.

Per queste sue propriet- viene utilizzato come tonico in organismi debilitati da malattie spossanti e da condizioni inquinanti, nelle puerpere per parti difficili per prevenire la depressione post partum.

La sua azione sull'asse ipotalamo-ipofisi-surrene, vien sfruttata per regolarizzare le disarmonie ormonali. Nei bambini favorisce una crescita armonica. Si utilizza anche per stimolare il sistema immunitario mortificato da inquinamento ambientale, chimico e farmacologico, batterico e virale. Non ■ da trascurare la sua azione antidepressivo simile.

La sua azione sul cuore puo■ essere sfruttata in caso di angina.

La azione antispasmodica si pu^o verificare anche sull'apparato genito-urinario, respiratorio e gastroenterico. Insieme a *Betula Pubescens* si pu^o utilizzare nel ritardo del menarca.

Molto interessanti sono le attivit^o neurologiche (che poi vedremo applicate nei casi clinici riportati in calce) nella sindrome depressiva, nella neurastenia e nella stenia generale, negli stati di esaurimento generale.

CARATTERISTICHE DELLE GEMME DI QUERCUS ROBUR

La quercia, albero sacro per molte civilt^o, ^e considerata la pianta simbolo di forza e durezza. Pu^o raggiungere i 40 metri di altezza e, grazie alla massiccia radice a fittone ^e quasi impossibile che venga abbattuta dal vento.

Nelle culture matriarcali era considerato l'albero della Dea Madre (infatti da riparo e nutrimento a una infinit^o di insetti e animali) , poi diventato l'albero di Marte, in origine Dio della agricoltura e della guarigione.

Quando Marte diviene Dio della guerra la Quercia rimane il suo albero e da essa si ricavano i materiali per costruire scudi e navi. Gli antichi romani regalavano una corona di quercia ai legionari coraggiosi. I Druidi la veneravano pi^u di ogni altro albero perch^e ritenevano che racchiudesse l'energia, la forza e il potere del loro dio Esus.

In gemmoterapia, o meglio meristemoterapia, vengono utilizzate oltre alle gemme anche le giovani radichette, la scorza interna della radice, le ghiande e gli amenti.

Gli studi sperimentali, condotti da Pol Henry, hanno evidenziato una azione biologica estesa a tutto il tessuto corticale delle surrenali, di origine mesodermica. E' in grado di correggere il disturbo vasculo-linfatico che ^e probabilmente alla base del deficit surrenalico. L'organotropismo ^e verso la corteccia delle ghiandole surrenali, le gonadi maschili e femminili, l'apparato genito-urinario e l'intestino.

Per questo, le sue indicazioni terapeutiche comprendono la rivitalizzazione di individui debilitati, la correzione di carenze ormonali surrenaliche. E' uno stimolante endocrino, un

euforizzante, migliora la secrezione di ormoni gonadici come il testosterone. E' un ottimo rimedio antisenescenza e quindi da tono e vigore agli anziani. E' uno stimolante utilissimo sia per gli astenico depressivi che per le convalescenze prolungate. Migliora l'umore e l'assenza di pulsioni primarie come appetito e libido ecc.... Utile per questo in casi di anoressia e bulimia e nei momenti di debolezza dovuti a particolari situazioni vissute (come vedremo in uno dei casi proposti).

Molto interessante ■'indicazione nella cura delle parodontosi, in quanto tonifica i legamenti alveolo dentali.

CARATTERISTICHE DELLA COMBINAZIONE PRUGNOLO QUERCIA

Nella Medicina Funzionale Evoluta si propone l'utilizzo della combinazione Prugnolo Quercia, sfruttando in parte le indicazioni che le accomunano e l'effetto sinergico che si ■ potuto notare durante le somministrazioni combinate.

L'esperienza ci suggerisce che l'effetto, e quindi l'indicazione di un mix di gemme, non ■ mai la somma delle singole indicazioni, ma piuttosto ci troviamo davanti a una formulazione che prende caratteristiche diverse e un suo ruolo specifico.

Pertanto la combinazione in questione avr- come bersaglio sia il sistema nervoso centrale che il surrene.

Le indicazioni principali sono :

- il surmenage psicofisico che arriva fino alla sindrome del foglio bianco,
- la senescenza, sia mentale che dovuta a carenza ormonale,
- l'ansia e la depressione che nascondono carenze ormonali,
- le palpitazioni,
- i cali della libido,
- gli sbalzi di umore,
- la difficult- ad accettare la realt- per carenza di energia,
- la bulimia,
- la necessit- di maggiori risorse ormonali nello sportivo
- il ribilanciamento del dominio estrogenico,
- la caratteristica di supportare l'effetto di tutte le altre gemme.

ESEMPI DI CASI NEI QUALI ABBIAMO CONSIGLIATO LA COMBINAZIONE PRUGNOLO QUERCIA

1° caso :

C.P. 53 anni donna:

viene in farmacia lamentando dolori al trigemino (dopo essere gi- stata operata) incontrollabili anche con Tegretol ad alti dosaggi e antidolorifici. Si evince uno stato di grande prostrazione e insicurezza. Le consigliamo GEMMA 6 e vitamine del gruppo B.

Dopo qualche tempo, a una visita di controllo presso il reparto di Neurochirurgia viene informata del fatto che l'intervento precedente ■fallito e quindi va ripetuto in maniera pi■nvasiva.

Quando la cliente torna in farmacia riferisce che se non avesse utilizzato la GEMMA 6 non avrebbe retto il colpo ricevuto con la notizia del nuovo intervento. Ritiene opportuno e, noi con lei, proseguire con l'utilizzo della gemma fino alla risoluzione del problema. L'impressione riferita ■stata che la combinazione prugnolo quercia fosse stata per lei di sostegno psicologico e fisico, aumentando la capacit- di accogliere notizie negative e fornendole le energie necessarie per affrontare il periodo difficile senza vedere tutto nero.

Parola chiave : SOSTENGO LA PROVA

2° caso :

M.M 82 anni ,donna:

Si rivolge a noi in quanto sta attraversando un periodo difficile. Vedova da 3 anni, ha sempre vissuto questa situazione tranquillamente fino all'inverno scorso, quando

ha avuto un TIA senza conseguenze.

Nello stesso periodo ha cominciato ad avere patologia del vitreo che le rendono difficile la vita all'aria aperta soprattutto con luce forte.

Dice di non accettare la situazione e di sentirsi insicura e invecchiata di botto. Racconta a tutti dei suoi disagi, ingigantendo i fatti, tanto che il Tia nei suoi racconti ■ diventato un ICTUS.

Lamenta anche ansia e un certo nervosismo.

In prima battuta le era stata consigliata la Gemma 8 (Tiglio) che ha migliorato il sonno e l'ansia durante il giorno.

Per inquadrare bene la situazione, le rivolgiamo domande sul sonno che ■ disturbato e sulla gestione delle sue giornate che riferisce essere condizionate dal pensiero costante dei suoi disagi fisici. La percezione che ha ■ quella di una persona menomata e insicura, molto diversa rispetto a come si era sentita per tutto il resto della sua vita, ovvero capace di affrontare tutte le situazioni pi ■ difficili. Riferisce inoltre che, a livello digestivo, ha spesso nausea e sensazione di vomito che le impediscono di alimentarsi in maniera soddisfacente.

Per lavorare sul problema principale, ovvero la percezione di se stessa come persona integra e non come la somma dei suoi disagi fisici le consigliamo la gemma 6 con la posologia di 15 gocce mattina e sera.

Dopo 5 giorni telefona appositamente in farmacia per riferire di sentirsi molto meglio. Ne approfitto per chiederle di descrivere meglio il suo stato e mi spiega che ha notato che prendendo la GEMMA 6 gli eventi e i disagi fisici hanno ripreso il loro giusto posto. In particolare lei non si identifica pi ■ con il TIA o i problemi al vitreo ma la sua visione della vita si ■ riaperta, ovvero tutti gli altri aspetti, che erano

diventati marginali, come l'attività- fisica e sociale, hanno recuperato l'importanza che devono avere. Si sente inoltre più forte fisicamente, oltre che più serena e ha ripreso ad andare in bicicletta e frequentare la palestra, le amiche e i nipoti. Ha più voglia di fare, e le è ritornato l'appetito oltre a non aver avuto più nausea e vomito.

Il consiglio è stato quello di continuare l'assunzione della gemma per due mesi a quel dosaggio per poi ridurre la posologia dopo una verifica con noi.

Parola chiave : ACCETTO LA REALTA'

3° caso :

AA: 30 anni, donna

dall'età- di 10 anni soffre di tic facciali, diagnosticati come dovuti a nervosismo, anche se lei non ha mai verificato questa corrispondenza. Sono più presenti in certi periodi, poi diminuiscono, poi tornano. Dopo aver provato con un fitoterapico e con gemmoderivato di tiglio, proviamo a lavorare su un altro versante, ovvero la disponibilità- di risorse per affrontare la vita intensa che la paziente ha. Consigliamo Gemma 6 (prugnolo quercia) per agire sul surrene, migliorare la produzione ormonale e aumentare così la capacità- della paziente di sostenere il surmenage dovuto all'impegno sia in campo lavorativo che di studio. La ricerca della perfezione, la continua formazione, l'approfondimento di ogni aspetto del suo lavoro, probabilmente l'anno portata vicino a un esaurimento a livello ormonale che il gemmoderivato può compensare stimolando le ghiandole surrenali.

Già- dopo 2 giorni la paziente riferisce una diminuzione della sintomatologia e un netto aumento della energia e della capacità- di gestirla.

I tic potevano essere riconducibili a un continuo rimbalzare

tra adrenalina e cortisolo in cerca di risorse.

Parola chiave :HO LE RISORSE NECESSARIE

4° caso:

P.R. 58 anni, donna :

Intercettiamo per caso il suo problema dal momento che si reca in farmacia molto spesso a ordinare i prodotti pi^ù diversi a volte difficili da reperire.

Durante una telefonata, nella quale mi chiede di ordinare una di queste referenze, inizio a porre domande su quale sia il motivo della richiesta. Mi riferisce che da qualche mese ha un problema che si manifesta come dolore retrosternale molto forte, che le toglie le forze.

Documentatasi su internet, mi chiede informazioni su un possibile coinvolgimento della ghiandola timo. In particolare questi attacchi avvengono quando ^è sotto pressione, nelle giornate pi^ù intense. Sono seguiti poi da momenti che lei chiama "collassini", tipo esaurimento delle forze.

Chiedo come ^è il sonno e mi riferisce : "se riesco ad andare a letto, buono. Infatti, in questi frangenti, la donna ^è quasi pietrificata dalla tensione, sente tirare tutto, e ha una sensazione di calore diffuso in tutto il corpo. Riesce a muoversi solo dopo molto tempo, allo scemare dei sintomi.

Dal punto di vista funzionale, la inquadro come bloccata nella fase iperreattiva, con una produzione eccessiva di catecolamine. Suggerisco di provare una combinazione di 2 prodotti : Gemme di Micol 6 (prugnolo-quercia), che le dovrebbe dare un aiuto pensando che i sintomi abbiano come causa il surmenage, ma anche una carenza di ormoni della resistenza. Il prodotto ha anche una funzione adattogena che in questo caso mi sembra utile. Per fare sinergia, consiglio anche Gemme di Micol PO che mi serve

come aiuto nella somatizzazione a carico dello stomaco e come calmante della iperreattività nervosa.

Posologia 15 gocce mattino e sera direttamente sulla lingua.

Se alla base di tutto ci fosse anche una componente depressiva, la combinazione sarebbe comunque di aiuto.

Dopo 4 giorni, torna in farmacia per effettuare un Biotricotest e riferisce che i sintomi si sono già attenuati e, da quando ha iniziato ad usare la Gemma 6 si è verificato un solo episodio.

Siamo d'accordo nel continuare queste due gemme fino all'arrivo del risultato del Biotricotest.

Parola chiave :HO FIDUCIA IN ME STESSA

BIBLIOGRAFIA :

- F. Piter-, M. Nicoletti : Gemmoterapia, Fondamenti scientifici della moderna Meristemoterapia. Nova Ipsa*
- P. Andriane : Gemmoterapia, la medicina delle Gemme. Editions Amyrys*
- H. Bosch, L. Satanassi : Incontro con lo Spirito degli Alberi*
- L. Giannelli : Gemmoterapia, Tradizione Mediterranea Fisiognomica e Mitologia M.I.R. Edizioni*
- F. Piter- : Il prugnolo in Fitoterapia, Le propriet- di una pianta dimenticata. (articolo) Gemmoderivati in fitoterapia. Wwww.cento-fiori.it*
- G.W. Goethe : Saggio sulla metamorfosi delle piante.*
- P. Emberson : Ta 50 anni. Agribio*

“Gli occhi dello spirito devono operare in continua alleanza con gli occhi del corpo, affinché non si corra il rischio di guardare e, tuttavia, non vedere”.

J.W. Goethe